

Non ci abbasseremo certamente a raccogliere le falsità e le corbellerie, stampate alla macchia. V'ha tuttavia un punto in cui non sappiamo se i nostri manovratori dell'ultima ora, siano stati più in mala fede o più ignoranti. Esso è quello che riguarda la quistione delle banche. Se vi ha argomento nel quale il nostro Deputato abbia data prova di coraggiosa franchezza di opinioni e di carattere, è precisamente quello delle banche.

Dalla prima elezione in poi egli richiamò sempre l'attenzione del paese e del Parlamento sui disastri bancari che si andavano preparando.

Non agì alla macchia, non si nascose dietro l'anonimo, non scappò fuori dal suo paese, ma parlò e scrisse apertamente dal suo banco di deputato, negli articoli firmati sulla *Nuova Antologia* ed innanzi ai suoi elettori nel 1892.

Signori scribacchiatori, levatevi il cappello, davanti alla verità, così fanno i gentiluomini e i galantuomini.

Giudichino i lettori se di fronte a tali fatti gli anonimi scrittori siano stati più in mala fede o più ignoranti, alterando tutta la verità della recente storia parlamentare!

E per ora basta!

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 22 Marzo 1897.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalario — Baralis — Baratta — Beccaro — Bonziglia — Chiabrera — Garbarino — Gardini-Blesi — Guglieri — Ivaldi — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Pastorino — Scovazzi — Sgorio — Traversa.

Levi scusa la sua assenza.

Il Ruolo tassa famiglia, senza discussione viene approvato con la cancellazione di 72, colla nuova iscrizione di 90 e con 12 variazioni di classe.

Deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta — In seguito alla morte del cav. Roffredo, la Giunta in omaggio alla legge procedeva tosto alla nomina del successore nella persona del sig. Iona Iair esattore, che già collaborava col Roffredo. La nomina è provvisoria, dovendosi poi a suo tempo deliberare in merito prima che finisca il corr. anno. Intanto comunica che il conto del defunto tesoriere è regolare, liscio.

Ferrovia Cortemiglia. Concorso — È questo un antico desiderio, dice il Sindaco, al quale il nostro Comune tentò di soddisfare chiedendo la concessione alcuni anni addietro, quando il Governo aveva deciso di costruire mille chilometri, che poi scomparvero per ragioni economiche. Ora Cortemiglia riprese questa idea, promovendo un'adunanza dei Comuni interessati, e noi fummo rappresentati da Accusani e Traversa. La deliberazione fu di tentare un accordo con una Società per la costruzione e l'esercizio della ferrovia, cui lo Stato come da legge 1887 darebbe un concorso di L. 3000 al chilometro e per 70 anni. Ma ciò non bastando, occorre che i Comuni diano fra tutti un regalo di 500 mila lire, come già si fece per quella per Alessandria; Acqui e Cortemiglia, come più cospicui, devono quotarsi per 124000 lire ciascuno. Le rimanenti 250000 si darebbero da Bistagno, Bubbio, Monastero, Loazzolo, Perleto etc. L'interesse nostro richiede tale concorso e quindi chiede la adesione del Consiglio.

Accusani ringrazia il Sindaco e la Giunta e prega si approvi la proposta poichè tanti sono i vantaggi materiali

e morali di Acqui, città principale del Circondario.

Traversa appoggia con calore la proposta, e adduce altri argomenti in favore.

Moraglio si associa, e desidera conoscere la quota degli altri comuni.

Dopo schiarimenti dati dal Sindaco la proposta è approvata all'unanimità.

Trasformazione di mutuo — Il Sindaco ricorda la prima deliberazione presa dal Consiglio per alleggerire il bilancio di lire 4000 annue. Ora si tratta di approvarla in seconda lettura. È approvata.

Lite — Più che una lite è una difesa che il Comune deve fare del suo interesse, di fronte ad una citazione intimata dall'avvocato Zunino, quale deliberatario della casa Ivaldi; e ne dice le ragioni. L'occasione gli offre pure il destro di parlare della vecchia lite colla Confraternita di San Giuseppe, che spera presto finita.

Moraglio, detto che le chiese non devono aver servitù, chiede a qual punto siano le trattative col conte Radicati per la striscia di terreno da cedere dal Comune e ripete che si faccia qualche cosa pel mercato della piazza di San Francesco.

Il Sindaco risponde che dopo alcune trattative fatte col conte Radicati, non si procedette oltre, ma se verranno proposte egli le giudicherà nel modo più favorevole. Pel mercato della piazza di San Francesco, qualche cosa si vedrà di fare, malgrado le difficoltà non piccole. Ma di questo ad altra adunanza.

La seduta è levata alle ore 5.

COLLEGIO DI CAPRIATA D'ORBA

Dal Deputato Cereseto riceviamo:
Elettori!

La splendida testimonianza di stima che a voi piacque darmi designandomi con imponente e spontanea maggioranza di suffragi a vostro rappresentante al Parlamento, mi ha commosso nel profondo dell'animo.

Antichi vincoli di affetto mi legavano a voi; ora a voi mi lega anche una riconoscenza imperitura.

Possa l'opera mia onesta ed equanime concorrere al bene del Collegio e del Paese, rispondere almeno in parte alla vostra aspettazione benevola: e nell'adempiimento dell'onorifico mandato mi sorreggano sempre la vostra benevolenza e il vostro affetto.

Ovada, 22 marzo 1897.

G. B. CERESETO.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 27 Marzo

(Nostro Telegramma Particolare).

61 - 39 - 68 - 58 - 15

BANCA POPOLARE D'ACQUI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
Capitale versato di L. 262,325

Gli Azionisti sono convocati in Assemblée Generale ordinaria nel giorno 19 Aprile p. v. alle ore 3 pom. nella sala dell'Asilo Infantile per trattare del seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio anno 1896 e distribuzione degli utili.

2. Nomina o rielezione di quattro Consiglieri di Amministrazione, quattro Membri del Comitato di Sconto, tre Sindaci Effettivi, due Supplenti e tre Arbitri.

Acqui, 25 Marzo 1897.

Per il Consiglio di Amministrazione
AVV. GARBARINO.

COMITATO DI BENEFICENZA

Resoconto esercizio 96-97 trasmessoci dal Tesoriere del Comitato di Beneficenza:

ENTRATA

1. Fondo di cassa al 10 novembre 1896	L. 1143,47
2. Interessi decorsi al 31 dicembre 1896	» 37,23
Provento sottoscrizioni	» 3129,77

Totale entrata L. 4310,47

USCITA

Somme pagate al sig. Bocco come da sua nota per la distribuzione di 59,400 razioni in 66 giorni	L. 3097,95
Fondo rimasto	L. 1212,52

Prospetto	1896	1897
1. Fondo di cassa	908,45	1180,70
2. Provento sott.	1758,20	3129,77
3. Spese	2502,21	3097,95
4. Fondo rimasto	1103,49	1212,52
5. Razioni	53,000	59,400

Il Tesoriere

OTTOLENGHI MOISE SANSON.

Corrispondenze

Ci scrivono da Ricaldone:

Ricaldone, noto un tempo per la bontà dei suoi marroni e la squisitezza dei suoi tartufi bianchi, oggi ancora più celebrato per gli uviferi colli, per le fornite sue cantine, fra cui primeggia quella del cav. Lavagnino, vanta ancora un'altra specialità, quella di alimentare il fuoco sacro dell'amore all'arte della musica. Mentre negli altri paesi è gran mercè, se si può mettere insieme una piccola banda per strimpellare qualche ballabile nel dì della festa patronale e rompere parecchio i timpani al prossimo, qui siamo giunti a formare due corpi di musicanti, uno per gli strumenti a fiato e per quelli a corda l'altro. Entrambi suonano stupendamente, entrambi possono destare l'ammirazione e l'invidia di quelle istituzioni congeneri, che sorgono nei grandi centri. Essi hanno dato vita e sviluppo a due società, dette l'una della musica e l'altra del concerto. Conta questa una cinquantina di soci e quella un centinaio.

Come succede sempre quando l'emulazione anima gli atti umani, fra queste due società sorgono delle piccole gare onde contendersi il primato. Così ad esempio nell'occasione della venuta dell'on. Ferraris, fu una gara fra loro a chi si distingueva nel ricevimento. Mentre la musica studiava scelti pezzi, sotto la direzione di un maestro fatto venire appositamente da Alessandria, i concertisti, prevedendo che non avrebbero potuto portare per la via i loro incomodi strumenti, idearono di affermarsi con qualche segno esterno, e così in breve tempo partirono per Genova e si procurarono la loro brava bandiera e delle coccarde e dell'una e dell'altra fecero poi bella mostra il giorno per noi indimenticabile della visita fattaci dall'on. Ferraris.

Ma in mezzo alle loro istrumentazioni vedo il lampeggio di tetri bagliori, sento sordi boati di un vulcano in ebollizione e il cupo rombo annunziatore di imminenti temporali.

Non vorrei che questi bagliori e questi rombi seguitassero e producessero la tempesta tra le due istituzioni. Raccomando loro la concordia e l'unione pel loro bene rispettivo e comune. Le discordie e le rivalità finirebbero collo sbalzarle da quell'elevato seggio d'onore in cui hanno saputo elevarsi.

Spero ed auguro che prendendo argomento dal consiglio che loro ha dato l'on. Ferraris, sapranno stringere meglio i loro vincoli d'amicizia, ponendosi sotto un'unica bandiera quella del *mutuo soccorso*. Con questa speranza ed augurio faccio i miei elogi e complimenti alle due società ricaldonesi, ed ai signori Imperiali Alessandro e Sburlati Giovanni, infaticabili presidenti, il primo della musica e il secondo del concerto.

(Segue la firma).

Riceviamo da Nizza:

Segnaliamo con piacere la meritata fortuna che incontrano quotidianamente gli amaretti squisiti, che escono dal negozio Marabotti Natale, confettiere di Nizza, vostro concittadino. All'intelligente fabbricante che pochi giorni fa riceveva da S. M. il Re, come prova dell'alto gradimento dei suoi prodotti, uno spillo fregiato della iniziale del Real Nome, le nostre vivissime congratulazioni.

LA SETTIMANA

L'on. Gavotti in Acqui — Martedì nel pomeriggio giunse in Acqui per sue private faccende l'on. Gavotti Deputato del Collegio di Nizza Monferrato.

L'on. Gavotti, acquese di nascita, conta fra noi molti amici e gode di molta meritata simpatia nella città nostra. Conosciuto quindi il suo arrivo la società Filarmonica locale andò a salutarlo mentre cenava all'albergo d'Italia.

L'on. Gavotti fu sensibilissimo alla dimostrazione inaspettata e cordiale e cortesemente invitato si recò, dopo cena, all'Unione Operaia ove fu salutato da quei bravi soci colle più gentili attestazioni di simpatia e di stima.

L'on. Gavotti ricorderà certo a lungo le accoglienze oneste e liete e ne trarrà incoraggiamento a lavorare proficuamente nell'interesse del paese nel nuovo campo che, col mandato testè conferitogli, si apre alla sua non comune attività.

L'on. Ferraris — Crediamo sapere come l'on. nostro deputato Maggiorino Ferraris abbia in animo di rivolgere ai suoi elettori, invece delle solite poche linee di ringraziamento, una lettera nella quale esporrà la sua passata condotta parlamentare, specialmente per ciò che riguarda l'infausta Africa.

Teatro — La compagnia Valentini-Richelli continua, con successo e con uno splendido repertorio di rappresentazioni, a ricreare la mente e lo spirito del pubblico acquese nel salone della società operaia.

In questa settimana abbiamo avuto delle belle produzioni, tra cui ci piacquero specialmente *Gli Spazzacamini di Val d'Aosta* e *Le nostre alleate*.

Negli *Spazzacamini*, capolavoro di indole sociale, abbiamo seguito con speciale attenzione le parti dei piccoli spazzacamini e possiamo dire che in quei ragazzetti, mediante studio e volontà, vi potranno riuscire dei veri artisti.

Peccato che le commedie di tal genere ci rendano troppo tristi, mentre si va appunto a teatro per iscacciare la noia, la tristezza, il ricordo delle miserie umane!

Le nostre alleate ci piacquero assai. Ed abbiamo notato che la recitazione di questa commedia fu assai studiata e curata. E ciò è la miglior cosa che possa fare una compagnia d'artisti che ami piacere al pubblico che la frequenta.

Era una bella serata pel signor Dario Muratori, brillante simpaticissimo; bella perchè il teatro era pieno zeppo di persone. E il buon esempio viene dalle nostre gentili signore e signorine. A queste,